

L'EMERGENZA CAMPANIA

L'ultima frontiera in una situazione drammatica
In alcuni che in questa settimana hanno agitato
Napoli si fa strada questa proposta irricevibile

Lo stallo in città la fa da padrone
Le migliaia di tonnellate di immondizia stanno
dov'erano. E oggi marcia la destra

Il ricatto sui rifiuti Un lavoro e il caos sparirà...

Da una parte la protesta pacifica, quella delle persone perbene di Contrada Pisani che si battono contro la riapertura della discarica di Pianura. Dall'altra gruppi violenti e organizzati che si muovono con obiettivi che nulla hanno a che vedere con la protesta anti-discarica, ma che, una volta incendiata la piazza, promettono di starsene buoni in cambio di un "posto di lavoro", qualunque decisione sia poi presa sul sito di stoccaggio dei rifiuti. Una protesta, insomma, che confluisce in quella vera e propria senza dividerne nemmeno gli obiettivi finali. C'è anche questo nella battaglia di Pianura, richieste irrefragabili di mediazioni con le istituzioni, che mettono sul tavolo non la salute dei cittadini o della comunità partenopea affogata nei rifiuti, ma gli interessi privati di chi ha capito che da questa situazione drammatica si può ancora lucrare qualcosa, che sia uno stipendio mensile per non far nulla, o la modifica di destinazione d'uso di alcune delle aree accanto alla vecchia discarica. La richiesta è partita ma non è ancora arrivata al commissario Gianni De Gennaro che, si immagina, saprà cosa farci. Testimoniano però di un mondo che anche la politica fatica a governare. Di un sottobosco di interessi particolari, anche minimi, che prova a farsi strada e riesce a trovare canali di relazione per far sentire la propria voce. Che controlla il territorio pur non potendosi definire "camorra", se non in senso largo, come atto di prevaricazione di chi ha dalla sua il ricatto della forza. E certo la situazione non può definirsi confortante se anche il presidente della municipalità di Pianura, l'esponente di Rifondazione Comunista Fabio Tirelli, da

venerdì scorso non riesce ad unirsi al presidio contro la discarica. Dopo i primi insulti e spintoni gli è stato consigliato di non farsi vedere. L'attesa delle decisioni del neo-commissario continua a tenere la tensione bassa. Sciolto il nodo dei poteri reali di cui potrà disporre De Gennaro, resta per adesso irrisolta la questione di Napoli sul breve e medio periodo. La città, che produce 1500 tonnellate di rifiuto al giorno, vista l'indisponibilità dei comuni più prossimi a prendersi l'immondizia prodotta quotidianamente dal capoluogo (ieri, buon ultimo, anche il sindaco di Terzigno ha protestato contro la sola formulazione di questa ipotesi), dovrà probabilmente fronteggiare l'emergenza per conto proprio. La "solidarietà" chiesta

Si fa strada tra i violenti organizzati questa proposta indecente

di Eduardo Di Blasi inviato a Napoli



Mezzi pesanti dell'esercito in azione ad Afragola, comune del Napoletano, per liberare l'ingresso di una scuola. Foto Ansa

DER SPIEGEL

«L'Italia paga un milione di euro la settimana per smaltire in Germania»

ROMA L'Italia spende attualmente fino a un milione di euro alla settimana, 200mila euro al giorno, per smaltire la parte dei rifiuti campani inviata in Germania. È quanto emerge da un articolo pubblicato dal settimanale tedesco «Der Spiegel» nella sua edizione online. Il settimanale cita un manager della società Ecolog (Gruppo Ferrovie dello Stato), che ha parlato a condizione di mantenere l'anonimato, e scrive che at-

tualmente partono dall'Italia alla volta della Germania due treni al giorno pieni di rifiuti campani. I due treni, spiega il settimanale sulla base delle informazioni ottenute dalla Ecolog (società in partnership con le imprese di smaltimento rifiuti tedesche) trasportano un totale di 1.000 tonnellate di rifiuti al giorno, pari a circa un settimo delle circa 7.200 tonnellate prodotte quotidianamente dalla regione.

dal sindaco Iervolino sull'onda dell'ultima crisi, per adesso non ha fatto breccia nelle amministrazioni dei territori vicini. Il problema di fondo sta nel fatto che mentre i comuni meno popolosi potranno organizzarsi in proprio per costituire dei siti di stoccaggio di dimensioni anche modeste che servano il singolo territorio per le prossime settimane, a Napoli non si è ancora riuscito a trovare un posto adatto dove custodire queste tonnellate di spazzatura. Il Comune, da par suo, continua a far balenare come praticabile l'ipotesi formulata mesi addietro al commissario Alessandro Pansa di un sito nella zona di Poggioreale. Ma quel sito, afferma l'Enac, non è praticabile per un motivo che sembra inoppugnabile: l'immondizia, anche se impac-

In assenza di decisioni da parte del neo-commissario la tensione scende

chettata, porta gabbiani, e i gabbiani non possono concentrarsi in un'area così prossima alle rotte di atterraggio degli aeroplani nel vicino scalo di Capodichino. Si dovrà quindi cercare qualcos'altro, una volta stabilito che anche i siti messi a disposizione dalla Difesa non sembrano rispondere ai requisiti necessari dovendo richiedere comunque diverso tempo per essere attrezzati. Ieri è arrivata anche la notizia di una contrattazione avviata con la Svizzera, ma Palazzo Chigi ha smentito questa ipotesi: per adesso si procede con le discariche presenti sul territorio nazionale. La città resta in sofferenza. Ieri in via Pisciarelli, ad Agnano, il quartiere dell'ippodromo sotto il parco degli Astroni, per protestare contro la mancata rimozione dei rifiuti, alcune decine di cittadini hanno attuato un blocco stradale, che si è sciolto solo dopo aver ottenuto la promessa che l'immondizia sarebbe stata rimossa entro "pochi giorni". Oggi, dalle 16, è prevista la manifestazione del centrodestra che chiede le dimissioni degli amministratori del centrosinistra. Dopo Fini e Casini, ieri in città è arrivato Schifani. L'appuntamento politico più infuocato sembra però quello di lunedì, quando si riunirà il consiglio comunale di Napoli. Successivamente, la sindaco Rosa Russo Iervolino, preoccupata delle ricadute sul turismo che hanno già avuto le montagne di rifiuti ritrasmessi da giornali e network internazionali, ha intenzione di promuovere una campagna di comunicazione per rilanciare l'immagine della città nel mondo. Sperando che per allora la situazione rifiuti abbia una qualche soluzione alle viste.

IL CASO Il monito di Prodi non ha funzionato

60mila studenti fuori scuola

MARCELLA CIARNELLI

Nella calza della Befana il premier Romano Prodi aveva fatto trovare a tutti i bambini e ai ragazzi di Napoli e della Campania la certezza che le loro scuole avrebbero riaperto come da calendario. Tutti tra i banchi e in cattedra il 7 gennaio. Nessuna dilazione (anche se a qualcuno non sarebbe dispiaciuto dato che le vacanze quando finiscono sembrano sempre troppo brevi). L'emergenza rifiuti non poteva bloccare l'attività della scuola che, aveva ribadito il presidente del Consiglio, «è sacra» e non c'è evenienza che ne possa e debba fermare «il regolare svolgimento». Grande impegno. Grande sforzo. Per cercare di far fronte almeno ad un aspetto di una «vera tragedia» per dirla con il presidente della Repubblica. Dal 6 gennaio ad oggi sono trascorsi sei giorni. Sono successe tante cose a Napoli ed in Campania. Ci sono stati scontri, tensioni, sconfitte e successi, i cumuli di spazzatura sono cresciuti a dismisura, le polemiche sono cresciute ancora di più. E' arrivato un supercommissario che dovrebbe riuscire a riportare alla normalità una situazione che straordinaria non sarebbe dovuta diventare mai. Eppure, nonostante l'impegno «personale» del premier bisogna registrare che sessantamila, forse settantamila studenti, per la maggioranza delle elementari e delle medie, sono ancora in vacanza forzata. Lo conferma il bilancio fatto dal direttore scolastico della Campania, Alberto Bottino che è al lavoro in costante contatto con la Prefettura ma anche con gli uffici del commissario straordinario e con i ministri dell'Interno, Amato e dell'Istruzione, Fioroni.

La speranza è che l'arrivo di De Gennaro riesca, in un paio di giorni, a far rientrare per dave-

ro in classe tutti gli studenti della Campania compreso quelli del «cratere» dell'emergenza rifiuti, quelli in cui la situazione è «gravissima» e non si riesce, nonostante tutta la buona volontà, a dare risposte alle pressioni del ministro Fioroni che insiste perché «si faccia di tutto per far tornare tutti tra i banchi» in modo da dar corso all'impegno del premier che aveva preannunciato anche l'intervento dell'esercito nella notte pur di far funzionare tutto. Con la collaborazione anche del ministro Parisi che aveva dato il via libera ai mezzi del Genio Militare. La situazione è tracciata. Ed è stata vacanza. Forzata. Anche se pare che alcuni

Il direttore scolastico della Campania Alberto Bottino: «A Quarto i disagi più gravi»

presidi abbiano intenzione di chiedere agli insegnanti un certificato medico per giustificare l'assenza «causa rifiuti». «Per ora, nelle aree più critiche, i ragazzi hanno perso al massimo una settimana di lezioni. In alcuni comuni, come Torre Annunziata, ad esempio - fa notare però Bottino - i portoni degli istituti scolastici sono stati chiusi soltanto da ieri. A Caserta le scuole sono state chiuse lunedì ma già martedì avevano ripreso la normale attività. E a Napoli, Pianura a parte, tutto ha funzionato come sempre. A Quarto, certo, si sono registrati disagi più gravi perché a motivi di igiene si sono aggiunti quelli di ordine pubblico. Ci sono stati blocchi che hanno reso impossibile il passaggio». Intanto c'è chi, come un gruppo di mamme di San Giorgio a Cremano, chiede la chiusura per i troppi cumuli di spazzatura tra cui sono costrette a fare lo stallo per portare in classe i bambini. Situazione fluida, dunque. Vedremo lunedì per chi riuscirà a suonare la campanella.

L'ANNUNCIO

E la spazzatura di Napoli va all'asta su e-bay

ROMA I rifiuti della Campania finiscono all'asta su Ebay. «Buon affare: vendiamo i rifiuti della Campania di oltre 30 giorni fa, di tipi e volumi diversi», questo l'annuncio, assieme al quale sono state pubblicate diverse foto che mostrano cumuli di immondizia lungo le strade di Torre Annunziata. «Acquistatene molti, pagherete le spese di spedizione una volta sola. Grazie!», prosegue il testo, che denuncia «quelli che hanno approfittato della crisi», «a nome dei nostri bambini che respirano quest'aria e che vanno a scuola in mezzo alle immondizie». La prima offerta? Base d'asta di un euro per i rifiuti di Torre del Greco (cui aggiungere 10 euro di spedizione posta celere). La proposta è valida fino al 17 gennaio, precisa Ebay. Non manca un minimo di pubblicità-lancio: «Immondizia originale di Napoli e provincia. Solo la nostra è di qualità, stagionata e non riciclata. acquista l'originale!!!! Anche in confezione regalo». E ancora: Fai un regalo alla persona che ti ha lasciato, che ti ha fatto qualche sgarro o utilizzala come scherzo. Sarà recapitata in una bellissima confezione regalo personalizzata».

DO - RE - MI - SO - FA'

Saldi
FINO AL
-50%
+ IL SECONDO RIVESTIMENTO
IN REGALO

poltronesofa

I sofà poltronesofa li trovi esclusivamente negli oltre 100 negozi specializzati poltronesofa. Numero Verde 800 900 600 - www.poltronesofa.com

Il periodo di promozione varia da città a città secondo la vigente normativa locale. Comunicazione effettuata ai comuni di competenza. Gli sconti sono da intendersi fino al -50%. Il 2° rivestimento in regalo è da intendersi solo sui sofà in saldo nel negozio e nei 143 tessuti della collezione Advantage. Promozione non cumulabile con altre iniziative in corso.